


**IL FUTURO  
DEL NORD OVEST**

## L'ex direttrice di Villa Croce

# «Genova punti su un nuovo museo: arte contemporanea e tecnologia»

Bonacossa: «La città è una gemma, investa sul turismo»

**ROBERTA OLCESE**

MENO tre al forum che *Il Secolo XIX* ha organizzato per il prossimo 8 marzo, a Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio, alle 18. Un'occasione nata sulla scia de "Il futuro del Nord Ovest", il tour che ha ideato *La Stampa* per celebrare i suoi 150 anni, e che ha già toccato varie città del Piemonte. *Il Secolo XIX* prende il testimone di questa iniziativa a Genova e, nei prossimi giorni, alla Spezia.

La tappa nel capoluogo ligure si intitola "Genova, l'hi-tech con vista mare". Si discuterà di alta tecnologia, energie rinnovabili e turismo. Interverranno Roberto Cingolani, direttore dell'lit; Alessandro Garrone, vicepresidente esecutivo del gruppo Erg; Vittoria Gozzi, Ceo di Wylab; Beppe Costa, presidente di Costa Edutainment; Serena Bertolucci, direttrice di Palazzo Reale; Alessandro Cavo, rappresentante del turismo per la Camera di Commercio e Gianluca Pezzotti, presidente di Stradda, rete di imprese che promuovono street food e shopping. Il professor Luca Sabatini illustrerà i risultati dello studio del Centro Luigi Einaudi. Il forum sarà una serata speciale, alla quale sono invitati tutti i lettori del *Secolo XIX*: chi vorrà, potrà "certificare" la propria partecipazione con un clic sul sito [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it).

Dopo Simone Ungaro, Giuseppe Zampini, Marco Malacrida, Paolo Odone e Valter Perrone, ospitiamo oggi l'intervista a Ilaria Bonacossa, ex direttrice del museo di Villa Croce

«GENOVA è una città dove si fanno tante parole e pochi investimenti. In futuro dovrebbe puntare su un museo per l'arte contemporanea legato alla tecnologia, in Italia non ce ne sono ancora». Ilaria Bonacossa è la neodirettrice di Artissima, la fiera di Arte contemporanea di Torino. Milanese, 44 anni, fino allo scorso dicembre ha diretto e trasformato il Museo di Villa Croce da realtà locale a ente capace di ospitare artisti contempora-

nei affermati e attirare l'attenzione di un pubblico eterogeneo e media internazionali. È nel consiglio scientifico del Festival della Scienza.

Ha lavorato per quasi cinque anni in sinergia con la città, da una parte con il sostegno del Comune, dall'altra ha avuto il supporto non solo economico, della Fondazione Palazzo Ducale. Tra i colpi riusciti c'è un'alleanza con l'lit diretto da Roberto Cingolani. L'Istituto italiano di Tecnologia partecipa dal 2014 alla produzione di alcune opere poi esposte al museo. La prossima mostra con opere coprodotte sarà "What Next?" di Riccardo Previdi in programma dal 22 aprile.

**Che immagine ha di Genova?**

«È una gemma nascosta e sconosciuta in Europa, di una bellezza commovente, un posto dove hai tutto il bello dell'Italia e della natura in un luogo facile da girare. Non ha la dimensione della metropoli, giri a piedi, hai il rapporto col mare e il paesaggio. Anche il turismo ha costi non da grande metropoli, si può fare una bella vacanza a costi abbordabili, vedere i palazzi dei Rolli, il centro storico. A Genova è facile trovare un ristorante senza prenotare, sono i vantaggi di non essere ancora nella mappa del "Grand tour".

### Essere fuori dai circuiti non è un grande vantaggio.

«Purtroppo uno degli svantaggi è proprio che, pur avendo palazzi importanti, chiese di pregio e un centro storico molto vasto si fa superare da città come Ferrara capaci di investire sul turismo e creare un'immagine attraente».

### Però il turismo a Genova è in crescita.

«Sì, in questi anni c'è stata la sinergia e la volontà, l'assessorato ha lavorato bene. Anche Palazzo Ducale è stato molto attivo. Uno dei problemi sono le infrastrutture: arrivare a Genova è complicato ci sono pochi voli e nessun treno diretto per le grandi città. Oggi andiamo da Torino a Milano in 45 minuti. Lo stesso tempo che si impiega dalla Riviera ad arrivare in centro. In questi anni ho ascoltato tante parole ma non ho visto investimenti. Oltre a Milano e Torino, Genova dovrebbe collegarsi con Montecarlo e Nizza per implementare il turismo culturale».

### Che futuro vede?

«I contenuti ci sono. Genova ha tanto da offrire: un patrimonio di musei con collezioni, chiese, c'è un'ampia offerta culturale».

### Uno dei segni che il trend è cambiato arriva dall'alleanza tra Festival della Scienza e lit è il segno di una città intelligente.

«Era assurdo che il Festival lo facesse Vittorio Bo da Torino. Se hai una cosa che funziona è bene fare sinergia con la città. Per la prima edizione con Marco Pallavicini il cambiamento è stato in corso d'opera, quest'anno i progetti sono davvero di spessore, d'altronde Pallavicini è un illustre scienziato».

### Lei ha creato un ponte tra Villa Croce e l'lit, come mai?

«Ho visto Cingolani in copertina sulla rivista Wired, il direttore Carlo Antonelli me ne ha parlato e mi ha subito affascinato il mondo della ricerca contemporanea, che però è sempre corsa su binari paral-

leli rispetto all'arte. Ho chiamato Cingolani, ci hanno aperto le porte e collaborato in modo preciso».

### E poi?

«Abbiamo lavorato insieme alla mostra di Saraceno, poi c'è stato l'Art Test Fest, il festival di arte contemporanea realizzato per creare un terreno tra artisti e produttori di nuove tecnologie. Il prossimo artista in mostra, Riccardo Previdi ha partecipato e ha presentato il suo rapporto con la tecnologia e il pensiero scientifico, alcune opere le ha realizzate il dipartimento di nanoscopia dell'lit. Intanto spero che chi gestirà il museo continui a credere nella sinergia con IIT».

### Che valore ha la tecnologia rispetto all'arte?

«In Italia non c'è un museo con un'identità tecnologica. Potrebbe diventare una specializzazione di Villa Croce. Avere un'identità permette di avere facilità per ricevere e cercare risorse».

### A Genova le risorse per la cultura sono poche.

«Il problema di Genova è la crisi dei servizi, la città deve reinventarsi. Non è senza fondi, deve capire come investirli per avere benefici a lungo termine, ci vuole più sinergia tra investitori, le aziende e la politica. A Torino per esempio il pubblico ha lavorato con i privati a lungo termine, basti pensare alla Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. Oggi Genova paga la crisi della sua banca».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



### TALLONE D'ACHILLE

*Le infrastrutture sono un problema, in questi anni ho sentito solo parole*

### IN CRESCITA

*L'assessorato alla Cultura ha lavorato bene e così Palazzo Ducale*

### L'ACCORDO

*Con l'lit già lavoro comune per la mostra di Saraceno: si continui così*

**ILARIA BONACOSSA**  
neodirettrice di Artissima

**FUTURO**  
L'ex direttrice di Villa Croce  
«Genova punta su un nuovo museo: arte contemporanea e tecnologia»  
Benedetta - La città si prepara, inizia il futuro

**EDIL-M**  
PANNELLI - SERRAMENTI  
ARREDOPISUM - SANITARI  
a MARCO  
**LA QUALITÀ È SCONTATA**  
www.edil-m.com  
VIA RIGLIANE, 62 - 16176 OVADA (AL) 0145 822777 info@edil-m.com